

Incontri

la Sicilia e l'altrove

VINO NUOVO E OTRI VECCHI

a catania per
l'istituto filippo eredia

CARAVAGGIO E NUOVE IPOTESI

sul seppellimento di
santa lucia

MONTALBANO ELICONA

dove si ricostruisce
la moda medievale

VITTORIA COLONNA

gli ultimi giorni della
contessa di modica

LUIGI STURZO

le casse rurali
nel calatino

Fondata da E. Aldo Motta nel 1987

SOMMARIO

STUDI E RICERCHE

- 9** Nuove ipotesi sul "Seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio
di Enzo Papa
- 15** Intervista a Vicente González Martín
di Gloriana Orlando
- 18** Per un' archeologia della cultura
di Graziella Milazzo
- 26** Foto-ricordo di un fine anno scolastico
di Francesco Impallomeni
- 39** Gli ultimi giorni di Vittoria Colonna, duchessa di Medina de Rioseco e contessa di Modica
di Francesco Pellegrino
- 44** Don Luigi Sturzo e le casse rurali nel Calatino
di Alice Parrinello
- 51** Incontro con Carlo Rigano
di Filippo Aricò
- 55** 'U spiritu rê fasciddara
di Luigi Rigazzi
- 60** Profilo biografico di Giuseppe Musacchia papas
di Stefano Schirò

RUBRICHE

- 4** Tripoli come destino. I marchesi di San Giuliano di Catania e la città maghrebina (XVIII-XX sec.)
di Paolo Mlitello
- 23** *Ô bbar*
di Antonino Franchina
- 24** Concerto angelico
di Giuseppe Severini
- 31** *Li dorminterra, li facci a tridenti*
di Francesco Giuffrida
- 34** Il "Bagno della Regina" dentro il Castello Maniace di Siracusa
di Elio Miccichè
- 47** Vino nuovo, otri vecchi: recupero e riuso dell' Istituto "Filippo Eredia" di Catania
di Flavia Amato
- 58** "Spiranza"
di Mercedes Auteri - Giacomina R. Croazzo
- 62** L'illustrazione è arte applicata
di Riccardo Francaviglia
- 63** Un progetto formativo per gli allievi dell' Accademia di Belle Arti di Catania
di Liborio Curione

INCONTRO CON I LETTORI

Caffè Letterario sulla Catania brancatiana

Egregio Direttore,
presso la Casa Museo Giovanni Verga di Catania il 29 aprile si è svolto un Caffè Letterario sulla Catania brancatiana.

L'evento è stato realizzato grazie alla disponibilità e all'entusiasmo della moderatrice, prof.ssa Marcella Labruna, della dott.ssa Maria Costanza Lentini, Direttore del Polo Regionale di Catania per i Siti Culturali, e dell'arch. Giovanni Laudani, Direttore della Casa Museo Verga, i quali hanno aperto la serata al cospetto di un attento e numeroso pubblico di partecipanti.

Marcella Labruna ha mosso i passi della conversazione presentando il relatore, prof. Alberto Bertino, il quale ha dato come titolo al suo conversare *A spasso per Natàca – Vitaliano Brancati e i piaceri... della memoria*. Si è trattato davvero di una passeggiata nella quale il relatore, con garbo e passo sicuro, ha condotto i presenti nella Catania che non c'è più, quella di via Pastore e piazza Massarello, quella delle sciare e del Liberty, e in quella che invece si è conservata, come Casa Verga: a dimostrazione che la memoria sta sempre tra la cancellazione e la conservazione. E da qui si è avviato un tragitto su Brancati troppo spesso sottovalutato e frainteso, mentre invece si tratta di un intellettuale raffinato dalla lunghissima carriera letteraria troncata inopinatamente da una morte prematura. Intellettuale liberale, frequentatore di Rosati in via Veneto, inventore della dolce vita, tanto quanto frequentatore di via Etna... scrittore che durante tutto l'arco della sua carriera ha affrontato il tema del tempo, del buio e della luce come metafore di una condizione esistenziale che dal ragazzo escluso, *leit motiv* dominante della narrativa italiana degli anni Trenta, attraverso gli indirizzi dettati da Borgese e da Solaria, arriva fino a *Paolo il caldo* con il tema della *sensualità* e della *lussuria*. Scrittore a tutto tondo, che ha sperimentato la scrittura giornalistica e saggistica, la sceneggiatura



cinematografica e il romanzo, il racconto e l'aforisma... sodale di Flaiano, De Feo, Moravia, maestro di Arbasino, Enzo Siciliano, Scalfari, ammirato e studiato da Sciascia. Lettore di Stendhal e specialmente di Gide, utilizzatore onnivoro di tutta la letteratura europea che affronta, tutta, il tema del tempo, esattamente nei termini esistenziali brancatiani. Bertino ha anche fornito un insolito riferimento intertestuale tra *La morte a Venezia* di Thomas Mann e *Gli anni perduti*, a testimoniare quanto sia improprio ridurre Brancati a una ristretta condizione di "scrittore meridionale", o peggio alla condizione angusta di scrittore esclusivamente narrante Catania e i catanesi...

Il pubblico ha poi rivolto al relatore domande, ha espresso curiosità riguardo quanto era stato detto e in riferimento alla collocazione di Brancati nel panorama letterario italiano ed europeo. Non sono mancate le domande sulla Torre Alessi e la Catania che non c'è più...

Il Caffè ha dimostrato la voglia dei catanesi di riprendere un dialogo culturale tra i cittadini che appaiono alla ricerca di luoghi di aggregazione culturale, che assumono un alto significato nel momento storico in cui viviamo, fondato sulla depersonalizzazione e delocalizzazione dell'essere sempre in connessione e mai a contatto. Tutti i presenti, gli organizzatori, l'oratore hanno perciò espresso l'auspicio che simili occasioni si possano ripetere nella medesima Casa Museo Verga o in altri siti, per consentire, come ha detto Bertino, di "abitare i luoghi della memoria" tanto cari anche a Brancati...

Marcella Carolina Labruna, Catania

Incontri - La Sicilia e l'altrove

Rivista trimestrale di cultura – fondata da E. Aldo Motta nel 1987

Nuova serie, anno V, numero 20

Luglio-Settembre 2017

ROC n°22430 - 22 Maggio 2012

ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

Direttore editoriale

Elio Miccichè

Comitato di Direzione

Giamina Croazzo, Elio Miccichè,

Gino Sanfilippo

Direttore responsabile

Alfio Patti

Comitato Scientifico

Rosalba Galvagno (*Università degli Studi di Catania: Letterature Compare e Teoria della Letteratura*);

Claudia Guastella (*Università degli Studi di Catania: Storia dell'arte medievale*);

Paolo Militello (*Università degli Studi di Catania: Storia moderna*);

Fabrizio Nicoletti (*Museo Regionale Interdisciplinare di Catania: funzionario direttivo archeologo*)

Redazione

Mariella Bonasera, Carmela Costa, Francesco Giuffrida, Antonio Guerrieri, Sibylle Kreisel, Agatino Reitano,

Testi

Flavia Amato, Filippo Aricò, Mercedes Auteri, Giacomina R. Croazzo, Liborio Curione, Riccardo Francaviglia, Antonino Franchina, Francesco Giuffrida, Francesco Impallomeni, Elio Miccichè, Graziella Milazzo, Paolo Militello, Gloriana Orlando, Enzo Papa, Alice Parrinello, Francesco Pellegrino, Luigi Rigazzi, Stefano Schirò, Giuseppe Severini

Progetto grafico e impaginazione

Davide Miccichè

Stampa

Tipografia Kromatografica - Ispica

Webmaster

Armando Villani

Incontri

EDIZIONI

Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O – 95123 Catania

Per associarsi e sostenerci

Tel. 328 8933734

info@edizioniincontri.it

www.edizioniincontri.it

 Edizioni Incontri

Un numero: euro 6,50

Numero arretrato: euro 6,50 più spese postali

Quota associativa annua (quattro numeri):

Ordinaria: euro 25,00

Sostenitore: euro 50,00

Esteri: euro 25,00 più spese postali

C.c.p. n° 1006273229

(IBAN: IT05 0076 0116 9000 0100 6273 229)

intestato a Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O - 95123 Catania

Rivista omaggio per gli associati

Gli autori sono unici responsabili del contenuto degli articoli.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma (per fotocopia, microfilm o qualsiasi altro procedimento), o rielaborata con uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza autorizzazione scritta dell'editore.

PROFILO BIOGRAFICO DI GIUSEPPE MUSACCHIA PAPAS¹

Dalle ricerche archivistiche emerge la figura di un attento indagatore e cronista delle vicende storiche del suo tempo dall'ampio bagaglio culturale

di STEFANO SCHIRÒ

(Storico dell'arte, esperto del patrimonio storico-artistico di Piana degli Albanesi)

«*Papas Giuseppe:/ quel savio gentil che tutto seppe. Non solo una questione di rima baciata*».

I papas Giuseppe Musacchia, di Serafino, nacque a Piana dei Greci (oggi Piana degli Albanesi) il 6 novembre 1837 e ivi morì il 20 ottobre 1910. Per lunghi anni insegnò nelle scuole di Piana, instillando nell'animo dei giovinetti l'amore verso le tradizioni, la lingua e i riti nazionali. Fu Beneficiario della SS. Annunziata e poi parroco zelantissimo; pubblicò non pochi versi in greco, molte traduzioni di libri liturgici greci e altri opuscoli di indole letteraria; rivendicò alla Madre chiesa il collegio dei Parroci e scrisse, fra l'altro, una Monografia di Piana in lingua albanese,² stampata nel «Fjámuri Arbërit» di Girolamo De Rada (Anno I, n. 12, 30 ott. 1884, e anno XI, n. 2, 20 maggio 1885, Corigliano Calabro),³ tradotta in italiano in «Biblos».⁴

Esistendo scarse informazioni bibliografiche su questo sacerdote, tracciare una biografia non si è rivelata impresa facile, ma sondando gli archivi sono emerse molte notizie utili per ricostruire la personalità di un grande uomo, che si è dedicato con sincera passione e sedulità agli *studia humanitatis*.

ARCHIVIO STORICO DELLA CATTEDRALE DI PIANA DEGLI ALBANESI

Dall'archivio storico della cattedrale di Piana degli Albanesi si viene a conoscenza di un elegante *Panegirico al Gran Martire S. Demetrio di Tessalonica Patrono di Piana dei Greci*,⁵ recitato nella Chiesa Matrice omonima il 26 ottobre 1893, composto di otto paginette. Un carne bilingue (greco e italiano) *Pel XXV anno dell'elezione ad abate di Grottaferrata di Don Arsenio Pellegrini*,⁶ del 21 gennaio 1907, e un altro, sempre bilingue, dedicato *A Sua Santità il Sommo Gerarca Pio X. P.M.* del 7 gennaio 1908.⁷ Entrambe le opere portano la firma del sacerdote. Lo stesso ha inoltre redatto una lettera datata 5 maggio 1908,⁸ destinata al "Signor Prefetto della Provincia" (Francesco De Seta, 1843-1911), dalla quale si possono trarre interessanti notizie storico-artistiche, preziose per eventuali attribuzioni. Vengono infatti citate opere di notevoli artisti siciliani come Pietro e Rosalia Novelli, Girolamo Bagnasco, Giuseppe Crestadoro, Giuseppe Patania.

Biblioteca "Alberto Bombace" di Palermo

Dalle ricerche svolte nella Biblioteca "Alberto Bombace" di Palermo, chi scrive ha rintracciato tre elegie: una *A Francesco Crispi*, l'altra *Per le nozze d'oro del sommo gerarca Leone XIII* e l'ultima *Per lo scoprimento della statua equestre del Gran Re Vittorio Emanuele*. Musacchia ha composto pure due epigrammi: *Epigramma pel genetliaco della Regina Margherita* e quello *In morte del chiarissimo Presidente dei Ministri Agostino Depretis*. Ricordiamo inoltre le *Iscrizioni pei caduti di Dogali*⁹ e *Saati (sic) nel funerale 26 febbraio 1887 in Piana dei Greci*. Impegnativo e onusto di dettagli infine il suo scritto relativo a una tragedia sofoclea, *Sulla Antigone di Sofocle*, studio risalente al 1888.

ARCHIVIO DI SAN NICOLA

Dall'archivio di San Nicola si sa di una *Causa sostenuta dal sac. Musacchia Giuseppe per il posto franco a lui spettante quale erede del Pre Guzzetta 1876-1877*.¹⁰ Il Nostro conosceva di certo gli scritti di retorica antichi e adoperava con sicurezza il linguaggio

giuridico, come risulta dalla lettera del 28 agosto 1868 indirizzata al Ministro dei Culti in Firenze.¹¹

Lo stesso si è inoltre prodigato, pur non riuscendoci, nella costruzione dell'iconostasi della chiesa di cui era Rettore, chiedendo già nell'anno 1889 un sussidio al Regio Economato Generale dei Benefici Vacanti per le Province Siciliane. Ciò è attestato dalla lettera di risposta del 14 Dicembre 1889, nella quale si legge: «[...] non essendo assolutamente indispensabile per l'esercizio del culto l'iconostasio, e versando in ristrettezze questo Regio Economato, non si è potuto accogliere l'istanza per un sussidio per la costruzione del detto iconostasio».¹² L'iconostasi verrà costruita soltanto nei primi anni novanta del '900 per volere del papas Kola Ciulla, attuale rettore della chiesa della SS. Annunziata: vi sono collocate icone commissionate da recente in Bulgaria e una in Albania.

CONCLUSIONE

Da quanto scritto, emerge una personalità complessa e sofisticata allo stesso tempo: un grecista, autore di delicatissimi e patetici epigrammi; un attento indagatore e cronista delle vicende storiche sia gioiose (nozze d'oro, anniversari importanti) che luttuose (il funerale del 1887); un papas quindi dal bagaglio culturale amplissimo che, devoto al santo patrono della sua terra, ne tesse superbamente le lodi e così lo invoca:

«Salve Atleta del Signore. - Chiaro e fra i martiri grandi. Faro di santità e di sapienza, da quella larga ferita al fianco, aperta per la divina gloria e dalle piaghe, oh quanto più nobili di quel divin Gesù che tu emulasti, sgorgi un unguento di devozione che impreziosisca la nostra offerta e renda la nostra vita un'ostia santa, immacolata, gradita perennemente immolata nella viva fiamma del santo amore. - Così sia».¹³



1. Autore ignoto, *Papas Giuseppe Musacchia*, olio su tela, 60x40 cm, inizi del XX secolo, Piana degli Albanesi, sagrestia della cattedrale di San Demetrio (foto Stefano Schirò).

NOTE

1. Sacerdote di rito greco-bizantino.
2. Cfr. GIUSEPPE SCHIRÒ, *Cenni sulla origine e fondazione delle colonie albanesi di Sicilia*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 1998, p. 117.
3. *Ivi*, p. 82.
4. GIUSEPPE MUSACCHIA, *Monografia di Piana dei Greci*, «Biblos», servizio di informazione bibliografica e culturale a cura della biblioteca comunale "Giuseppe Schirò", novembre 1993, pp. 4 e 8.
5. Archivio storico della cattedrale di San Demetrio di Piana degli Albanesi (d'ora in poi ASSD Piana degli Albanesi), Fascicolo 41, L. 10.

6. ASSD Piana degli Albanesi, Fascicolo 41, C. 4.
7. *IBID.*
8. ASSD Piana degli Albanesi, Fascicolo 16, E. 3.
9. La Battaglia di Dogali fu combattuta tra le truppe del Regno d'Italia e le forze abissine durante la prima fase di espansione italiana in Eritrea (voce *Battaglia di Dogali* in Wikipedia).
10. Archivio storico di San Nicola di Piana degli Albanesi, Fondo II, serie III, 13/165/B 1845-1900, 3.
11. ASSD Piana degli Albanesi, fascicolo 16 A₁.
12. *IBID.*